

VERIFICHE PRELIMINARI: COSA FARE e A CHI RIVOLGERSI

Amministratori, detentori, proprietari o conduttori di immobili e tutti coloro i quali abbiano titolo ad occupare, possedere o gestire immobili, hanno l'obbligo di far ricercare e tracciare la presenza di manufatti potenzialmente contenenti amianto e darne informativa agli occupanti. Occorre quindi censire, campionare e notificare alle ASL (e di riflesso ai Comuni) solo i manufatti contenenti amianto, secondo protocolli normati, indicando modalità e tempi entro cui intraprendere un'azione di messa in sicurezza o bonifica.

In prima analisi, occorre affidarsi ad un esperto (attività che può essere svolta a cura di un coordinatore di opere amianto-correlate o altro soggetto abilitato e con specifica competenza e formazione) che possa identificare se sussiste o meno un rischio.

L'incaricato procederà alla verifica dei manufatti, redigerà una relazione tecnica di censimento ed effettuerà la valutazione del rischio; dopo questi passaggi, il committente-proprietario dell'immobile oggetto d'indagine, dovrà decidere, se il rischio è contenuto, se procedere alla bonifica (o messa in sicurezza) o al controllo periodico dei manufatti, nominando un "Responsabile Amianto" (DM 6/9/94). Se il rischio è invece troppo elevato e non attenuabile, si dovrà procedere necessariamente alla bonifica dei manufatti con amianto.



Città di Magenta

Settore Tecnico

iniziativa realizzata con il patrocinio di
Regione Lombardia _ ASL Milano 1
ed in collaborazione con le società :



M.I.N.U.S. ENERGY - NETWORKENERGIA SRL

Via Meda 2 /Ang. Via Chiesa 22
20020 Darago (MI)
Tel. / Fax. 0331430482
web: www.networkenergia.it



EFFEAMBIENTE

Sede: Via Certè, 20c
20157 Milano (MI)
Tel. 02 39001143
web: www.effeambiente.net



ECOMETRICA

Via B. Davanzali, 5
20158 Milano
Tel. 02 59314110
www.ecometrica.it

AMIANTO IL RISCHIO DI UN RESPIRO





AMIANTO: Cosa c'è da sapere...

Con il nome amianto si indicano numerosi silicati a struttura microcristallina, di varia composizione chimica e di aspetto fibroso. Sono suddivisi in due grandi gruppi:

- ANFIBOLI
- SERPENTINO

L'amianto si trova in natura legato ad altri minerali costituenti la roccia madre, dalla quale si asportano le fibre; viene estratto in miniere o cave. In Italia vi sono consistenti giacimenti di crisotilo a Balangero e in alta Val di Lanzo (TO), in Val Malenco (SO), in Val Sesia (VC) e Val d'Aosta.

IMPIEGHI

L'amianto è stato utilizzato in modo massiccio nel passato per le sue notevoli proprietà tecnologiche. Infatti, ha una buona resistenza al fuoco e al calore, all'azione di agenti chimici e biologici, all'abrasione e all'usura; presenta, inoltre, una notevole resistenza meccanica e un'elevata flessibilità, si lega facilmente con materiali da costruzione e ha buone proprietà fonoassorbenti e termoisolanti. Per queste grandi qualità, associate a bassi costi, l'amianto è stato utilizzato per produrre migliaia di manufatti per l'industria, l'edilizia, i trasporti e anche per uso domestico/residenziale.

Lo si può trovare in:

- Massetti dei pavimenti, piastrelle e colle, pavimenti in linoleum;
- Guaine bituminose di impermeabilizzazione, in caldaie, sui portelli del bruciatore;
- Coibentazioni dei tubi di riscaldamento centralizzati, mescolato al gesso e all'isolante termico, nelle cantine condominiali e nelle soffitte, o nelle linee sfiati (sottotetto)
- Acquedotti e condotti fognari o di ventilazione; nelle canne fumarie e nei comignoli.
- Soffitti e plafoni spruzzato a "fiocchi" in autorimesse/box come protezione al fuoco;
- Tetti e coperture (Eternit), sotto forma di lastre ondulate in cemento- amianto;
- Ascensori, nei freni di auto e treni, nei vecchi stucchi per vetri e infissi, nei cartoni;
- Contenitori per fiori/piante, vecchi phon, pietrischi di ferrovia, ghiaie
- Oggetti casalinghi come guanti da forno o tessuti per assi da stiro (ante 1992), riportanti l'indicazione "A" per segnalare la presenza di amianto. Qualora si abbiano ancora in casa oggetti contenenti amianto è bene consultare l'ASL per sapere come e dove conferirli per lo smaltimento.
- In oggetti e manufatti fabbricati sino agli anni 1992/1994

RIFERIMENTI DI LEGGE

A causa degli accertati effetti dannosi delle fibre di amianto, in Italia la Legge n. 257 del 27/03/1992 ha vietato "...l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto e di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto...".

Rimangono tuttavia in opera, ad oggi, buona parte dei manufatti installati prima di tale data. D.M. 6/9/94 Norme e metodologie tecniche applicate alla cessazione dell'amianto (Campionamenti, Censimenti, Valutazioni del Rischio, Programmi di Controllo Custodia e manutenzione, ecc.). La Legge Regionale 17/2003 definisce il PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia), attraverso la quale la Regione pone l'obiettivo di censire e rimuovere l'amianto dal suo territorio entro il 16/01/2016.

NOCIVITA'

L'inalazione e la deposizione nei polmoni di fibre di amianto possono causare alcune gravi malattie: fibrosi e carcinoma bronchiale a carico del polmone; versamenti, ispessimenti e tumore maligno a carico della pleura (mesotelioma). Il rischio di contrarre queste malattie è connesso alla presenza nell'aria di fibre di "amianto-respirabili", ovvero con particolari caratteristiche dimensionali e geometriche che ne determinano il potere di penetrazione attraverso le vie aeree: diametro minore o uguale a 3 µm.

Numerosi studi evidenziano una stretta dipendenza tra quantità di fibre respirate e accumulate nei polmoni e frequenza delle manifestazioni patologiche, nonché tra comparsa e gravità della malattia e intensità dell'esposizione (concentrazione di fibre di amianto aerodisperse e tempo di permanenza nell'ambiente inquinato). I sintomi di queste patologie di solito non appaiono prima di 20-30 anni dalla prima esposizione ad amianto.

COME RICONOSCERLO?

Le fibre di amianto non sono visibili ad occhio nudo e non sono riconoscibili al tatto; si possono riconoscere manufatti che per fattezze, aspetto visivo, costituzione possano essere riconducibili, con sospetto, a materiali a potenziale contenuto di amianto. Quindi: vanno verificati e campionati. E' buona norma censirli e trattarli con prudenza, segnalandoli tempestivamente e chiedendo a tecnici o coordinatori qualificati un intervento specifico che coinvolga anche Comune ed ASL.